Pronto il progetto di regionalizzazione

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **73 [i.e. 74] (2002)**

Heft 1

PDF erstellt am: **23.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-247583

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Pronto il progetto di regionalizzazione

A CURA DEL **DDPS**

Fusioni di arsenali, riorganizzazione di regioni del Corpo della guardia delle fortificazioni, nuove occupazioni per le piazze d'armi svizzere: questi sono soltanto alcuni degli elementi principali della politica di regionalizzazione dell'esercito, presentata giovedì 28 febbraio 2002 a Berna dal capo delle Forze terrestri, comandante di corpo Jacques Dousse. Si tratta di un progetto di regionalizzazione la cui realizzazione dipende ancora dall'approvazione del Concetto direttivo Esercito XXI da parte del Parlamento federale.
La regionalizzazione militare interessa tre ambiti: la regionalizzazione degli esercizi (arsenali e parchi automobilistici dell'esercito), la ristrutturazione del Corpo della guardia delle fortificazioni (CGF) nonché la pianificazione dell'occupazione delle piazze d'armi.
Il capo delle Forze terrestri, comandante di corpo Jacques Dousse, ha allestito il progetto in questione come una sorta di puzzle, su incarico del Capo del Dipartimento della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS), consigliere federale Samuel Schmid.
In tal senso vi è stata una stretta collaborazione con i 26 direttori cantonali degli affari militari, i quali hanno approvato nelle grandi linee il piano di regionalizzazione.

Esercizi dell'esercito: la diminuzione della mole di lavoro rende necessari i raggruppamenti

La regionalizzazione degli esercizi mira a riunire diversi esercizi sotto lo stesso tetto e quindi a ridurre le strutture di condotta nonché a rendere più razionali i processi lavorativi. Si è già proceduto a svariate fusioni di questo genere: infatti, dal 1° gennaio 2001 l'arsenale federale e quello cantonale di Berna sono stati riuniti, mentre dal 25 gennaio scorso la piazza d'armi federale di Bure e l'arsenale cantonale di Alle, nel Cantone del Giura, sono raggruppati nel medesimo edificio.
Con la riduzione drastica degli effettivi dell'Esercito dai 360'000 uomini di Esercito 95 ai circa 120'000 di Esercito XXI, diminuiranno anche l'equipaggiamento, il materiale, i sistemi d'arma, le munizioni e i veicoli, nonché i lavori di manutenzione. Ne consegue che con Esercito XXI le strutture degli esercizi e il relativo personale non verrebbero mantenuti nella loro forma attuale.

Riorientazione delle attività del Corpo della guardia delle fortificazioni

Con la nuova dottrina d'impiego dell'Esercito 95, diverse centinaia di oggetti di combattimento e di condotta sono state chiusi o si sta procedendo alla loro liquidazione. Perciò, il Corpo della guardia delle fortificazioni (CGF) ha perso una delle sue attività principali. In contropartita, l'ambito "sicurezza" ha acquistato sempre maggiore importanza in seno al CGF. Ne è una conferma il fatto che le guardie delle fortificazioni appoggiano le guardie di confine o che garantiscono la guardia e la sorveglianza di edifici ufficiali a Berna, Ginevra o Zurigo. Tale riorientamento delle attività ha reso necessario un riesame delle strutture di comando del Corpo. Se finora erano presenti praticamente in tutta la Svizzera, raggruppate in nove regioni con numerosi settori, le guardie delle fortificazioni di domani saranno comandate da quattro regioni principali (Payerne, Emmen, Frauenfeld e Airolo), alle quali saranno aggregate varie filiali (St-Maurice, Interlaken, Mels e Andermatt).

L'occupazione delle piazze d'armi si adatta alle strutture di Esercito XXI

Il Concetto direttivo Esercito XXI prevede nuove strutture per l'istruzione e la condotta. Perciò i corpi d'armata e le divisioni saranno soppressi lasciando posto a quattro regioni militari (fanteria, fanteria di montagna [alpini], blindati e logistica). Sul piano dell'istruzione vi saranno otto formazioni d'addestramento (aiuto alla condotta, fanteria, blindati, artiglieria, genio/salvataggio e ABC, logistica nonché sicurezza militare). Queste nuove strutture, come pure il nuovo sistema d'istruzione di base (scuola reclute della durata di 21 settimane con tre inizi all'anno secondo piano direttore Esercito XXI) implicano una revisione completa dell'occupazione delle piazze d'armi svizzere. Il progetto di riorganizzazione determina le ubicazioni delle scuole e quelle dei comandi militari.
Infine, per quanto concerne il reclutamento, con Esercito XXI la Svizzera sarà suddivisa in sei zone di reclutamento, ciascuna delle quali disporrà di un centro di reclutamento. Questi sei centri saranno realizzati a Losanna VD, Sumiswald BE, Windisch AG, Rüti ZH, Mels SG, Willisau LU (Steinen dal 2008) e Monte-Ceneri TI (Losone dal 2006).

**La regionalizzazione degli esercizi mira a riunire diversi esercizi sotto lo stesso tetto e quindi a ridurre le strutture di condotta nonché a rendere più razionali i processi lavorativi.
Il Concetto direttivo Esercito XXI prevede nuove strutture per l'istruzione e la condotta. Perciò i corpi d'armata e le divisioni saranno soppressi lasciando posto a quattro regioni militari (fanteria, fanteria di montagna [alpini], blindati e logistica).**

Con Esercito XXI la Svizzera sarà suddivisa in sei zone di reclutamento, ciascuna delle quali disporrà di un centro di reclutamento. Questi sei centri saranno realizzati a Losanna VD, Sumiswald BE, Windisch AG, Rüti ZH, Mels SG, Willisau LU (Steinen dal 2008) e Monte-Ceneri TI (Losone dal 2006).

L'Esercito XXI deve restare ancorato nei Cantoni

Il capo delle Forze terrestri ha approvato "lo spirito di collaborazione costruttivo" che ha prevalso nel dialogo con i 26 direttori cantonali degli affari militari. Secondo il comandante di corpo Jacques Dousse, con la Riforma Esercito XXI ogni Cantone avrà compiuto un sacrificio, perdendo magari un determinato comando militare o una direzione di un esercizio. Ma in futuro, mediante questo puzzle della regionalizzazione, ogni Cantone conserverà un elemento militare sul proprio territorio.
Il capo delle Forze terrestri ha sottolineato con insistenza che "L'Esercito XXI resta un esercito di miliziai pertanto deve restare ancorato nei Cantoni e nella popolazione".

Regionalizzazione in seno all'Ufficio federale delle intendenze delle Forze terrestri

In seguito all'introduzione di Esercito 95, numerosi esercizi federali e cantonali (arsenali e parchi automobilistici dell'esercito) sono stati sottoposti a un processo di fusione. In vista di Esercito XXI, l'Ufficio federale delle intendenze delle Forze terrestri (UFIFT) sta pianificando ulteriori processi di fusione nell'ambito di un programma di regionalizzazione. La regionalizzazione e l'introduzione di strutture organizzative orientate ai processi rappresentano misure volte a garantire anche in avvenire un adempimento efficace del compito a favore dell'Esercito da parte dell'UFIFT. Struttura organizzativa orientata ai processi.
Dall'inizio di quest'anno, l'Ufficio federale delle intendenze delle Forze terrestri svolge il suo lavoro in una struttura orientata ai processi sia nella direzione che negli esercizi.
Questa misura di razionalizzazione avrà come conseguenza l'eliminazione di ca. 350 posti di lavoro in seno all'ufficio federale nei prossimi anni (dal 2004 al 2005).

Regionalizzazione degli esercizi

La regionalizzazione nell'ambito degli esercizi federali e cantonali dell'UFIFT (piazze d'armi e di tiro incluse) mira in particolar modo all'adeguamento delle strutture di esercizio a un esercito ridotto. La concentrazione sulle piazze d'armi e di tiro (orientamento al cliente), ragionamenti economico-aziendali (costi) e la compatibilità politico-regionale rappresentano i criteri principali in vista dei miglioramenti prospettati. In seguito alla regionalizzazione, dal 2003 a 2006/2007 l'effettivo del personale diminuirà di ulteriori 160 posti circa.

Trasformazione materiale da Esercito 95 a Esercito XXI

La trasformazione materiale, vale a dire il passaggio dall'Esercito attuale al nuovo Esercito ridotto, ha come conseguenza un aumento dei compiti durante il periodo di trasferimento e di liquidazione del materiale eccedente. La diminuzione dell'effettivo del personale di ca. 1'100 collaboratori sarà quindi realizzato unicamente dal 2004 al 2008/2009.

Compatibilità sociale

Esistono criteri vincolanti per la soppressione di posti di lavoro (principi concernenti il trasferimento del personale nel DDPS; principi dell'Ufficlio federale del personale). La riduzione del personale negli esercizi federali e in quelli cantonali avviene secondo le stesse direttive. L'obiettivo principale consiste nel ridurre i posti di lavoro in modo socialmente compatibile.

Dal Corpo della guardia delle fortificazioni alla "Formazione d'addestramento della sicurezza militare". Presenza a livello nazionale anche in futuro

A causa dell'attuale riforma dell'Esercito, i campi d'attività e alcune ubicazioni del Corpo della guardia delle fortificazioni (CGF) stanno subendo delle modifiche. La fusione del CGF con il comando della sicurezza militare dà origine alla "Formazione d'addestramento della sicurezza militare". Un elemento rimane comunque invariato: anche la nuova organizzazione sarà presente in tutta la Svizzera.
La presenza in tutte le zone del Paese del Corpo della guardia delle fortificazioni, di cui ricorre il 60° anniversario, è dovuta al tradizionale compito svolto dai suoi militari: assicurare la prontezza d'impiego delle opere di condotta e di combattimento. Dovunque esistano questi impianti, il CGF è presente, fino all'angolo più remoto del Paese. Il Corpo è suddiviso in nove regioni e 19 settori, con in più altre ubicazioni esterne. Dal momento che le opere fortificate hanno perso in gran parte la loro importanza come mezzo di difesa del Paese, circa 15'000 di queste installazioni non vengono più utilizzate. Ne rimangono ancora in uso circa 5'000. Per motivi economici vengono quindi chiusi i settori CGF che finora si occupavano della manutenzione degli impianti. I compiti relativi all'infrastruttura verranno in futuro gestiti dalle attuali ubicazioni regionali.
Per contro, negli ultimi anni, i compiti nell'ambito della "sicurezza" hanno acquisito per il CGF un'importanza sempre maggiore. Sempre più spesso accade che i militari del CGF vengano chiamati a svolgere compiti di protezione e di sorveglianza in Svizzera e

all'estero. Nell'ambito della nuova "Formazione d'addestramento della sicurezza militare", le odierne sezioni di sicurezza, composte da professionisti del CGF, continueranno a svolgere il loro attuale compito sotto il nome di "Polizia militare mobile" (PM sic), coadiuvate da settori di milizia. Una nuova "Polizia militare territoriale" (PM ter) composta da professionisti dovrebbe poi assumere quei compiti della polizia militare che devono oggi essere svolti da membri del Corpo di polizia civile nell'ambito del s`istema di milizia. In tal modo viene sensibilmente alleviato il compito dei Corpi di polizia civili.
La PM sic opererà dalle ubicazioni delle attuali regioni CGF. La PM ter agirà invece da centrali e da postazioni d'intervento, alcune della quali sono già in funzione nell'ambito del comando della sicurezza militare, mentre altre verranno realizzate presso quelle ubicazioni che si renderanno libere dopo la riduzione dei settori CGF. L'importante è rispettare il seguente principio: rimanere il più vicino possibile alle piazze d'armi e d'istruzione dell'Esercito, dove la polizia militare ha il suo campo d'attività.
Contrariamente all'attuale Corpo della guardia delle fortificazioni suddiviso in nove regioni, la "Formazione d'addestramento della sicurezza militare" comprenderà soltanto quattro regioni. Tutto ciò rispecchia la struttura complessiva di Esercito XXI, prevista nell'ambito del concetto direttivo dell'Esercito. I futuri esercizi principali della "Formazione d'addestramento della sicurezza militare" saranno situati a Payerne, Emmen, Frauenfeld e Airolo, mentre gli esercizi secondari verranno ubicati a St-Maurice, Interlaken, Mels e Andermatt. Ciò consentirà anche, in particolare, di organizzare la struttura amministrativa in modo più vantaggioso dal punto di vista economico.

Passaggio da 130 ubicazioni di reclutamento a 6 centri di reclutamento

La Confederazione è competente per il reclutamento a favore dell'esercito, della protezione civile e del servizio civile. Essa incarica le autorità dei Cantoni dello svolgimento dell'informazione preliminare e della giornata informativa. I Cantoni danno un'impronta fondamentale ai primi contatti con l'esercito mediante le fasi dell'informazione preliminare e della giornata informativa.
Secondo la Costituzione federale ogni Svizzero è tenuto a prestare servizio militare. Ora, su base volontaria, le donne possono essere impiegate in ogni funzione. La partecipazione alla giornata informativa è obbligatoria per gli uomini soggetti all'obbligo di leva, mentre la partecipazione delle donne rimane volontaria.
Nel corso della giornata informativa si informa, tra l'altro, sulle basi giuridiche dell'Esercito e le sue missioni, la protezione della popolazione e la protezione civile, il servizio civile e il servizio militare non armato; si chiariscono inoltre domande relative al Servizio sociale dell'Esercito, si forniscono informazioni circa le carriere dei quadri e si coordinano le scadenze di reclutamento.

Modo di procedere presso il centro di reclutamento

In occasione delle nuove giornate di reclutamento (da due a tre) verranno alimentati con personale gli ambiti dell'Esercito, della protezione civile e del servizio civile. Si continuerà ad attribuire il grosso degli assoggettati all'obbligo di leva all'Esercito. Fino a 6000 assoggettati all'obbligo di leva verranno indirizzati ogni anno alla protezione civile. Gli organi del servizio civile consentono di procedere tempestivamente agli esami di coscienza per l'ammissione al servizio civile già durante le giornate di reclutamento. Gli assoggettati all'obbligo di leva non hanno la possibilità di scegliere tra Esercito e protezione civile.
Si intende rinunciare a un'idoneità differenziata per l'Esercito. Un assoggettato all'obbligo di leva è in grado di soddisfare le esigenze legate alla funzione e di assolvere la rispettiva istruzione oppure non lo è.
La protezione civile sviluppa propri profili dei requisiti, registri dei contingenti e valori d'idoneità.
Oltre ad effettuare un esame medico approfondito nonché un esame delle attitudini fisiche e intellettuali, si esaminano anche la personalità e la psiche. Anche la competenza sociale assume un peso adeguato. Esaminando il comportamento e la sensibilità degli assoggettati all'obbligo di leva in seno alla comunità, si ottengono dei primi valori di riferimento per un eventuale impiego del candidato quale aspirante quadro.
La valutazione dell'attitudine alla condotta, che ingloba concetti fondamentali come facilità di contatto e spirito di gruppo, motivazione alla condotta, sensibilità, attitudine didattica, stabilità emotiva e motivazione alla prestazione, mostra che in Esercito XXI sono stati fissati criteri nettamente più rigorosi per la scelta dei futuri quadri.
L'ambito parziale degli accertamenti psichici fornisce informazioni in primo luogo sull'idoneita al servizio. Si rilevano segnatamente lo stato di salute psichica, il grado di assenza di disturbi ansiosi, la resistenza allo stress e l'autoconsapevolezza del singolo. La crescente meccanizzazione e computerizzazione dell'esercito presuppongono che anche il potenziale intellettuale debba essere chiarito seriamente.
Oltre alle attitudini intellettuali generali si rilevano anche la capacità di concentrazione, la capacità di risolvere problemi e la versatilità intellettuale.
Chi è previsto per funzioni sensibili deve inoltre sottoporsi a un controllo di sicurezza relativo alle persone, una volta dato il proprio consenso.
L'inchiesta pedagogica svolta tra le persone soggette all'obbligo di leva è parte integrante del reclutamento, ma non viene preso in considerazione nel profilo dei requisiti del singolo. Il gruppo ampliato dei prodotti del reclutamento per l'Esercito comprende le

In occasione delle nuove giornate di reclutamento (da due a tre) verranno alimentati con personale gli ambiti dell'Esercito, della protezione civile e del servizio civile. Si continuerà ad attribuire il grosso degli assoggettati all'obbligo di leva all'Esercito. Fino a 6000 assoggettati all'obbligo di leva verranno indirizzati ogni anno alla protezione civile. Gli organi del servizio civile consentono di procedere tempestivamente agli esami di coscienza per l'ammissione al servizio civile già durante le giornate di reclutamento. Gli assoggettati all'obbligo di leva non hanno la possibilità di scegliere tra Esercito e protezione civile.

In Esercito XXI sono stati fissati criteri nettamente più rigorosi per la scelta dei futuri quadri.

raccomandazioni d'idoneità per militari a contratto temporaneo, personale previsto per impieghi a livello internazionale incluso.
La riforma verrà attuata gradualmente. Nel 2002 il reclutamento avrà luogo in un numero notevolmente ridotto di ubicazioni rispetto al passato. La Svizzera sarà suddivisa in sei zone di reclutamento. Attualmente in ogni zona si stanno approntando immobili in cui verranno installati i centri di reclutamento. Il reclutamento avverrà il più rapidamente possibile nelle nuove ubicazioni e sarà completato in maniera modulare con i nuovi elementi. In vista dell'introduzione della nuova istruzione a partire dal 2004, il reclutamento sarà operativo dal 2003. ■

BASSI SCOSSA SA

IMPIANTI SANITARI RISCALDAMENTI LATTONIERI ISOLAZIONI

LUGANO
Tel.091 / 973 54 30
Fax 091 / 973 54 34

CHIASSO
Tel. 091 / 683 72 70
Fax 091 / 683 80 58

CODING 83 SA

Dal 1983 il vostro partner nei sistemi informatici per

contabilità, stipendi, fatturazione, ordini, magazzino, fiduciarie, studi legali e notarili, architetti e ingegneri, consulenze e perizie

Centro commerciale
6916 Grancia

Tel. 091 / 985 29 30
Fax 091 / 985 29 39

E-Mail: info@coding.ch
Web: www.coding.ch